

DALL'ITALIA

REPORTAGE

Una task force per liberare le processioni mariane dai mafiosi

Questa notte su Tv2000, 15 minuti dopo la mezzanotte, andrà in onda il reportage 'Liberare la Madonna dalle mafie'. L'impegno nel debellare gli ignobili "inchini" delle statue della Vergine davanti alle dimore dei capiclan



20/01/2021 di > redazione

"Noi non abbiamo tolto la n'drangheta, gli abbiamo fatto capire che per loro in questo campo non c'è posto". Lo ha dichiarato il vescovo di Oppido Mamertina-Palmi, monsignor **Francesco Milito**, nel reportage "Liberare la Madonna dalle mafie" del programma 'Indagine ai Confini del Sacro' in onda su Tv2000 giovedì 21 gennaio alle 00,15.

Nel reportage, la **nuova task force creata da uomini di Chiesa, da uomini in divisa e in toga per liberare il culto alla Madonna dalle mani delle mafie**. Un'inchiesta su fenomeni criminali e mafiosi per documentare quella "spiritualità deviata" presente, per esempio, negli **ignobili inchini delle effigi della Vergine davanti alle dimore dei capiclan** per mostrare la propria presenza sul territorio e anche per creare consenso attraverso la fede popolare.

Come accaduto nel luglio 2014 quando proprio a Oppido Mamertina, in provincia di Reggio Calabria, in occasione di una festa religiosa per alcuni secondi il carro votivo aveva stazionato sotto l'abitazione di un boss condannato

all'ergastolo. I carabinieri avevano lasciato la processione per protesta ed era scoppiato il caso.

"Sono Vescovo di questa diocesi – ha detto monsignor Milito a Tv2000 – e devo salvaguardare la diocesi, **l'unica cosa che posso fare è sospendere le processioni perché, l'ho detto e lo ripeto, vedevo chiaro che la diocesi sarebbe stata un set di cinecittà per tutte le processioni e tutte le feste**. Decisione che io ho valutato molto davanti al Signore, perché sospendere le processioni e le feste per tutta la diocesi non è una cosa da niente".

"Minacce no – ha aggiunto mons. Milito – però ho ricevuto un sacco di reazioni direttamente e indirettamente per questa presa di posizione molto ferma".

"Non si può essere religiosi – ha commentato Marisa Manzini, Procuratore aggiunto di Cosenza a Tv2000 – e allo stesso tempo violenti, prepotenti e portati alla sopraffazione. Non si può".

"In alcuni centri in provincia di Vibo Valentia – ha spiegato la Pm – il boss del paese tendenzialmente si imponeva nel portare la statua della Madonna o di Gesù Cristo proprio per dimostrare la potenza. Anche questo è un modo per entrare all'interno della comunità e acquisire consenso perché **la gente che partecipa a queste manifestazioni religiose pensa di individuare il boss di turno, quello che riesce ad ottenere la possibilità di portare sulle sue spalle la Madonna, come una persona a cui rivolgersi**".

Creative Commons - attribuzione - condividi allo stesso modo

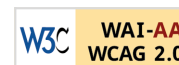
Forse ti può interessare anche:

- » [A San Ferdinando dopo il nuovo incendio nella tendopoli. Caritas: "Un ghetto che non è degno di un Paese civile"](#)
- » [Processione bloccata a Zungri, in Calabria: monsignor Renzo \(Mileto\), "necessario intervenire con risolutezza"](#)
- » [Papa Francesco: a Pontificia accademia mariana internazionale, "liberare la figura della Madonna dall'influsso delle organizzazioni malavitose"](#)

Non sei abilitato all'invio del commento.

Effettua il per poter inviare un commento

[Privacy](#) | [Dichiarazione di accessibilità](#) | [Amministrazione trasparente](#)



CORRIERE CESENATE – settimanale di informazione della Diocesi di Cesena-Sarsina – via Don Giovanni Minzoni, 47 – 47521 Cesena (FC) Italia

C.F. 90077160407, P.IVA 04362550404 - Autorizzazione Tribunale Forlì n. 409 del 20/02/1968 - Iscrizione al Registro nazionale della stampa n. 4234

Il Corriere Cesenate percepisce i contributi pubblici all'editoria. Il Corriere Cesenate, tramite la Federazione italiana Settimanali Cattolici ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.